

- rettore della D.I.A., nei confronti di un affiliato al *clan* dei *casalesi*, che ha interessato beni (tra cui un'azienda) del valore complessivo di **cinquecentomila euro**;
- il **3 dicembre 2012**, a Sala Consilina (SA) e a Roma, si è proceduto al sequestro anticipato³⁹⁶, disposto dal Tribunale di Salerno, su proposta del Direttore della D.I.A., a carico di un esponente del *clan* MAIALE, attivo nell'intero comprensorio della Piana del Sele e del Cilento, nei settori del mercato di stupefacenti e delle estorsioni. Il valore dei beni (tra cui un'auto di lusso) è stato stimato in **cinquecentomila euro**;
 - il **10 dicembre 2012**, nel casertano, è stato eseguito un provvedimento di confisca³⁹⁷, emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un soggetto indiziato di appartenere al *clan* dei Casalesi ed inserito, in posizione verticistica, nel *gruppo* camorrista dei "*malapelle*", soprannome della *famiglia* CANTONE. Il valore complessivo dei beni supera **un milione di euro**;
 - il **28 dicembre 2012** sono state ultimate le operazioni di sequestro, su provvedimento³⁹⁸ emesso dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere, che ha interessato società sedenti nel Nord e Centro Italia (Milano, La Spezia, Parma, Roma), per un valore complessivo di **quattrocentomila euro**, riferibili ad un soggetto ritenuto affiliato al *clan* BIDOINETTI e referente del capo della *famiglia* BARDELLINO. Il sequestro si incardina in un'attività di più ampio respiro, avviata nel 2010, e coordinata dalla D.D.A. di Napoli.

Il quadro riassuntivo dei provvedimenti ablativi eseguiti testimonia, anche per il semestre in esame, quale ruolo di priorità strategica rivesta, per la Direzione Investigativa Antimafia, l'aggressione ai patrimoni mafiosi.

Le intense attività preventive svolte su questo fronte sono protese all'obiettivo generale di rafforzare il contrasto delle infiltrazioni nelle attività economiche da parte della criminalità organizzata, in un momento storico caratterizzato da diffuso disagio sociale, che rende ancora più critici i fattori di vulnerabilità.

Conclusioni

L'analisi degli eventi che hanno riguardato le organizzazioni criminali campane nel semestre in esame ne conferma, quali **punti di forza**, il consolidamento dell'alto livello di organizzazione con proiezioni internazionali, l'intensa interazione con le ar-

Le caratteristiche delle organizzazioni criminali campane

ticolazioni economico-finanziarie e politiche locali, la flessibilità nell'adattarsi a contesti diversi ai fini del perseguimento dei tradizionali interessi dei *clan*. Non ultimo, l'assuefazione di alcuni strati sociali, tra i più emarginati, al controllo esercitato dai sodalizi. Si tratta di un fenomeno che, in taluni casi, deriva da un istintivo consenso, dettato da fattori di attrazione quali le possibilità di ottenere un sostegno economico in un contesto che, sempre meno, offre valide alternative alla disperazione. Una delle potenzialità più evidenti dei *clan* è la loro rilevante capacità economica. Le considerevoli quantità di denaro che la *camorra* gestisce sono reinvestite in attività sia lecite, ai fini del riciclaggio, che illecite. Tra queste ultime, in questi anni di profonda crisi economica, ha acquisito una notevole rilevanza l'usura. La difficoltà per gli imprenditori in crisi di liquidità di ricevere prestiti dalle banche consente ai *clan* di proporsi come alternativa agli istituti di credito, moltiplicando in modo esponenziale il denaro concesso in prestito, a causa degli elevatissimi tassi di interesse pretesi. A fronte di un prestito non restituito al *clan*, l'imprenditore non ha alternativa se non cedere l'impresa al *gruppo* criminale, magari rimanendone solo apparentemente titolare. Per contro, l'endogena progressiva parcellizzazione o "scissione" dei *gruppi* criminali e la conseguente polverizzazione dei riferimenti decisionali, spesso deputati, allo stato, a giovanissime leve con una attitudine alla violenza, sia interna che esterna all'organizzazione, rappresentano il sostanziale **punto di debolezza** della stessa, parimenti al considerevole numero dei collaboratori³⁹⁹ e testimoni⁴⁰⁰ di giustizia, sintomo di una profonda crisi di autorevolezza dell'intero apparato.

La minaccia per
l'economia legale

La vocazione imprenditoriale dei *clan* campani, unita alla loro capacità di condizionamento degli apparati pubblici impone di tenere alta l'attenzione sugli ingenti investimenti pubblici previsti in Campania. Tra questi si segnala, nella zona di Napoli est, che comprende i quartieri Ponticelli, San Giovanni a Teduccio e Barra, il progetto di riqualificazione di un'ampia area con investimenti da parte di imprese che fanno capo all'associazione "Naplest"⁴⁰¹, che dovrebbe condurre ad una rimodulazione ed al conseguente miglioramento urbanistico dell'area orientale del capoluogo, e gli investimenti, pubblici e privati, in programma a Salerno, per iniziative di riqualificazione urbana, portuale e costiera nonché di rivitalizzazione del turismo. Entrambi i progetti non potranno non attirare l'attenzione delle organizzazioni criminali, per le decine di milioni di euro che in essi verranno investiti.

d. Criminalità organizzata pugliese e lucana

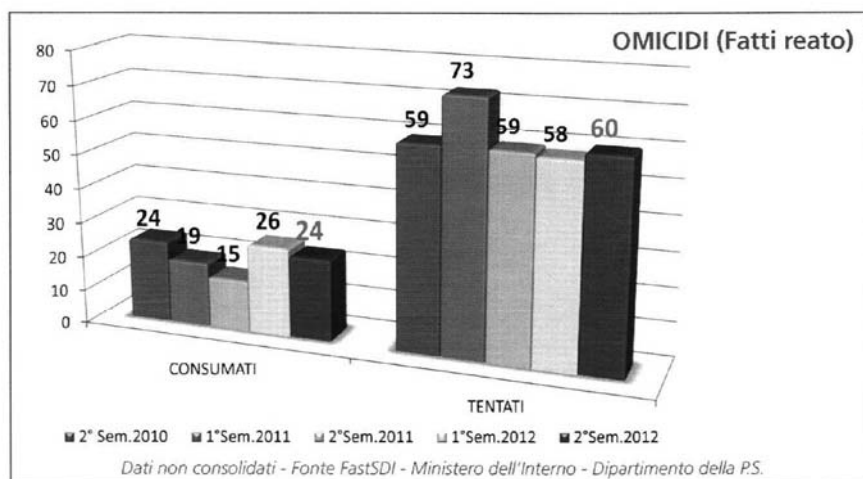
LA PUGLIA

GENERALITÀ

Nel contesto pugliese spicca il confronto in atto tra i diversi clan presenti nella città di **Bari**, sfociato, su iniziativa di soggetti emergenti, in dinamiche violente e comunque tali da incidere sugli attuali equilibri. La situazione della provincia, invece, non presenta significative mutazioni rispetto al precedente semestre.

Nella città di **Foggia**, i gruppi criminali consolidano nuovi equilibri e focalizzano le proprie attività nel mercato degli stupefacenti e nel racket delle estorsioni, cui possono essere ricondotti i numerosi attentati dinamitardi ed incendiari avvenuti nel semestre in esame.

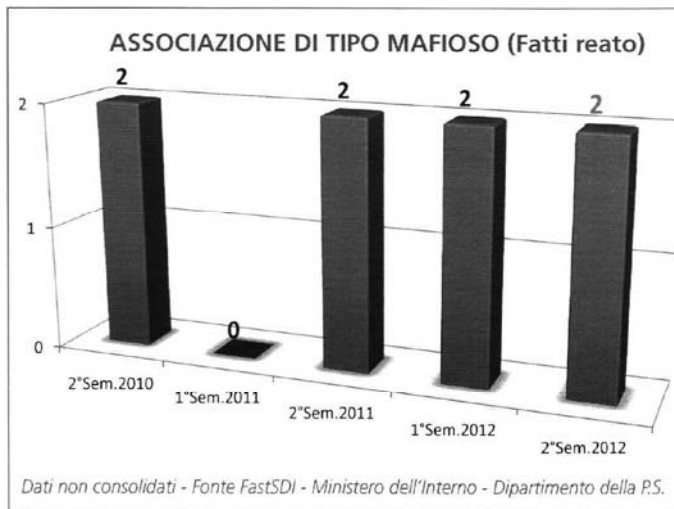
Anche le città di **Lecce** e **Brindisi** sono state teatro di cruente dinamiche conflittuali, tra gruppi antagonisti per il controllo sul territorio e la supremazia nel traffico delle sostanze stupefacenti. Frequenti ed intensi appaiono i "rapporti d'affari" tra esponenti della criminalità organizzata attivi nella fascia del nord-leccese e quelli operanti a sud della provincia brindisina.



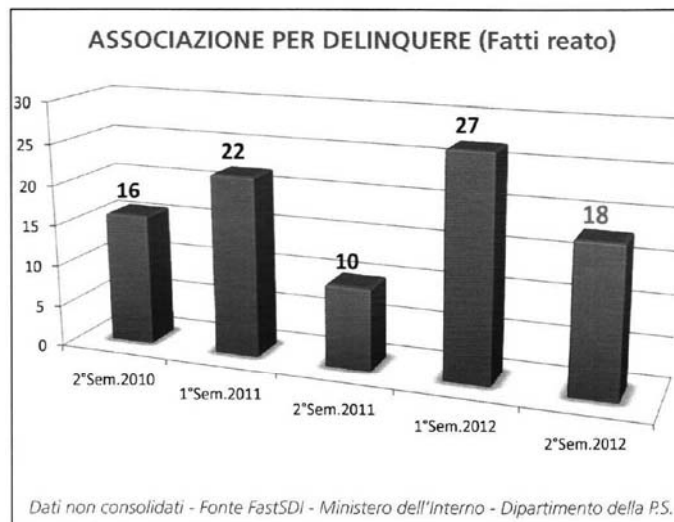
La comparazione degli omicidi consumati negli ultimi due anni evidenzia un incremento di 16 eventi nel 2012.

Tale dato conferma l'insistenza nella regione di dinamiche di scontro a connotazione gangsteristica (Tav. 91)

(Tav. 91)



(Tav. 92)



(Tav. 93)

Nella città di **Taranto**, vanno seguite con particolare attenzione le possibili influenze sullo scenario criminale locale di alcune scarcerazioni di elementi di spicco. La crisi economica che ha investito settori produttivi cruciali, causando instabilità occupazionale, ha favorito la comparsa di neoformazioni delinquenti con propensioni predatorie.

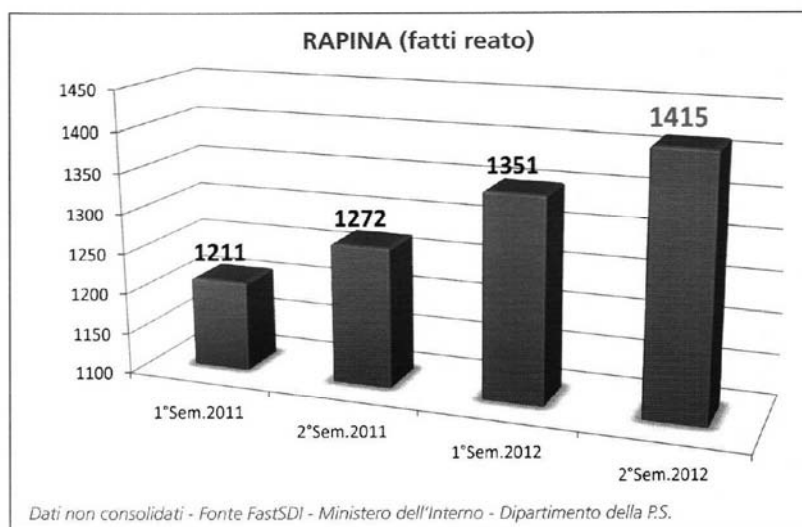
Nel **Salento**, lo spaccio delle sostanze stupefacenti, le estorsioni e l'usura rappresentano le maggiori fonti di guadagno del *network* criminale, sul quale i capi storici della *sacra corona unita*, benché detenuti, riescono a mantenere un forte ascendente. I locali sodalizi sono altresì dediti alle rapine ai danni di stazioni di servizio, supermercati e farmacie, come fonte immediata di liquidità. Alcuni episodi intimidatori e violenti registrati nelle province salentine non lasciano escludere l'insistenza di criticità tra soggetti antagonisti.

Nella provincia di **Barletta-Andria-Trani** il territorio andriese ha confermato la sua centralità nel traffico di stupefacenti.

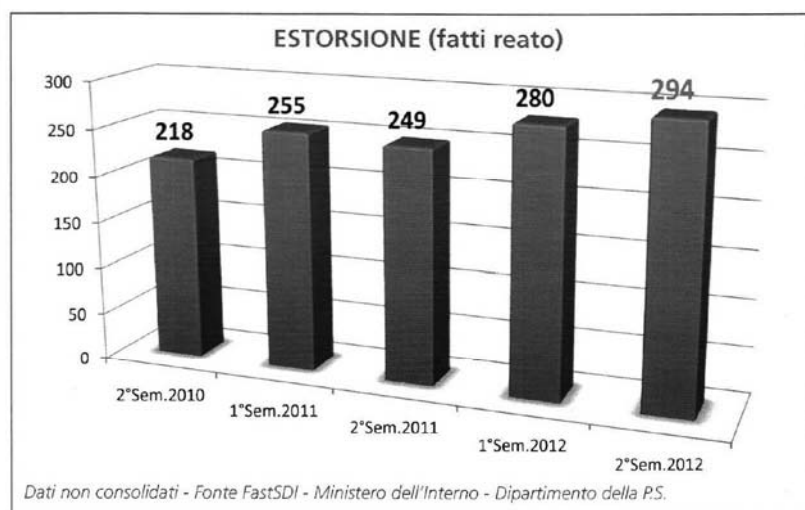
La comparazione degli omicidi consumati negli ultimi due anni evidenzia un incremento di 16 eventi nel 2012. Tale dato conferma l'insistenza nella regione di dinamiche di scontro a connotazione gangsteristica (Tav. 91, pag. prec.).

Le segnalazioni SDI, ex art. 416 bis c.p., registrano livelli analoghi ai precedenti semestri, mentre i valori inerenti all'associazione per delinquere, ex art. 416 c.p., hanno segnato una diminuzione (- 9) rispetto al semestre precedente, ma un aumento del complessivo 2012 rispetto al 2011 (Tavv. 92 e 93).

Il perdurare della crisi economica e la rapacità dei gruppi criminali pugliesi hanno inciso sull'andamento delle rapine, confermando l'andamento crescente degli ultimi anni (Tav. 94).



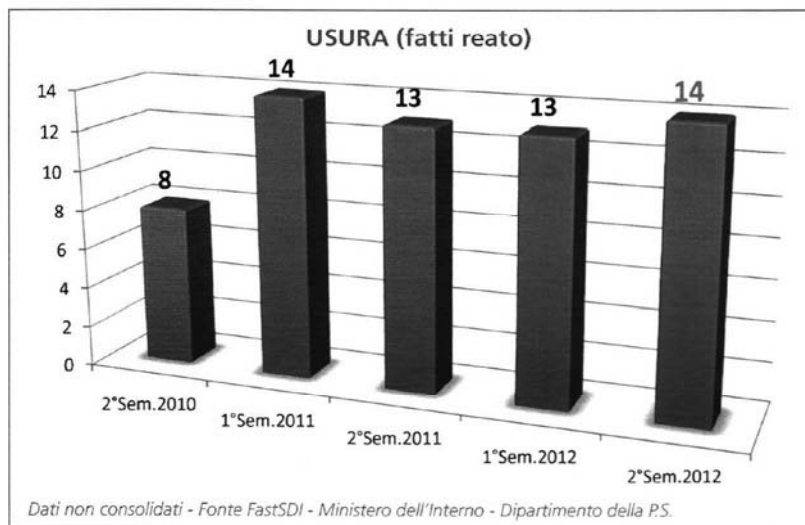
(Tav. 94)



(Tav. 95)

Le segnalazioni SDI inerenti al fenomeno estorsivo, ex art. 629 c.p., registrano un aumento in linea coi semestri precedenti sul quale non è dato escludere abbia influito, assieme alla cennata crisi economica, la necessità di finanziare i detenuti ed i rispettivi nuclei familiari (Tav. 95).

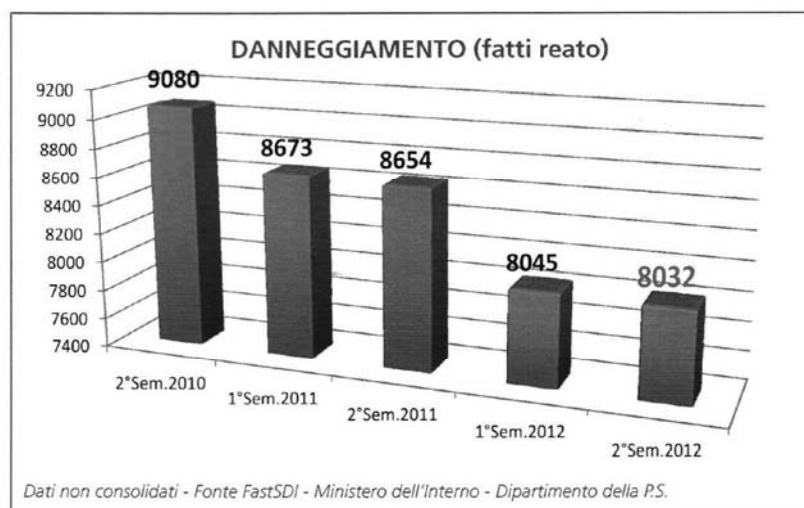
XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Il fenomeno usurario, ex art. 644 c.p. - pressoché sommerso, data la scarsa disponibilità delle vittime a collaborare con gli Organi inquirenti - si attesta su una posizione simile a quella dei semestri precedenti (Tav. 96).

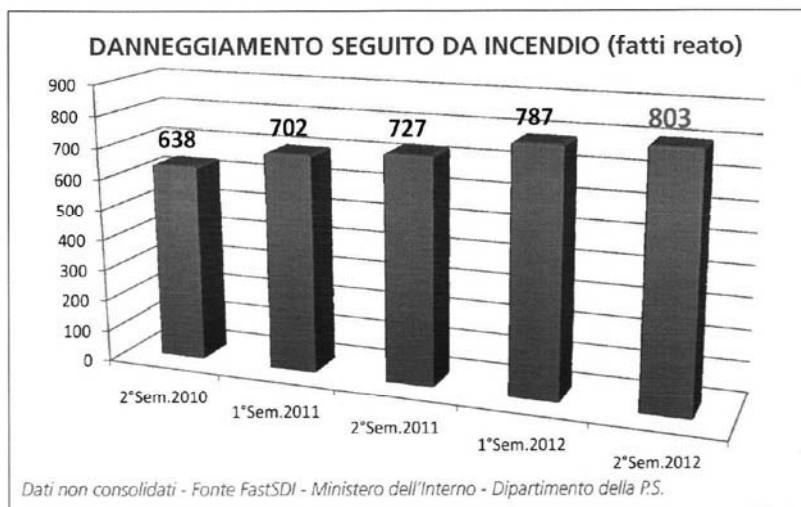
(Tav. 96)

Le segnalazioni SDI dei danneggiamenti ex art. 635 c.p. si attestano su valori analoghi al semestre precedente. La comparazione dei dati inerenti agli ultimi due anni, tuttavia, evidenzia la rilevante diminuzione delle fattispecie (-1250) registrata nel 2012.

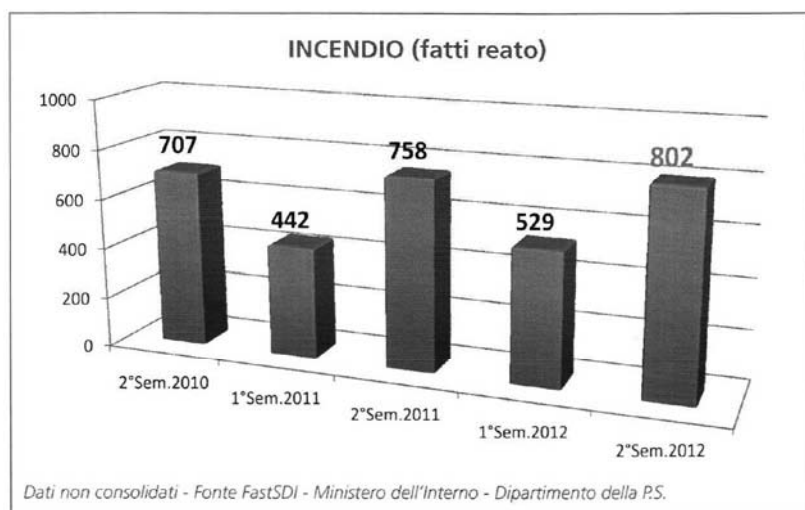


(Tav. 97)

Tale andamento non corrisponde a quello della fattispecie simile, danneggiamento seguito da incendio ex art. 424 c.p., in costante, lieve incremento (Tav.le 97 e 98).



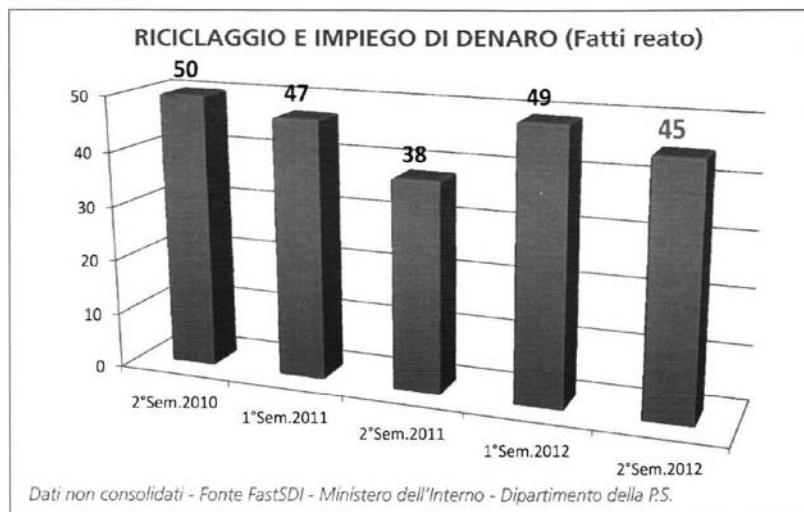
(Tav. 98)



(Tav. 99)

L'andamento altalenante delle segnalazioni SDI inerenti al reato di incendio ex art. 423 c.p. corrisponde ad una naturale maggiore incidenza del fenomeno inerente ai mesi estivi (Tav. 99).

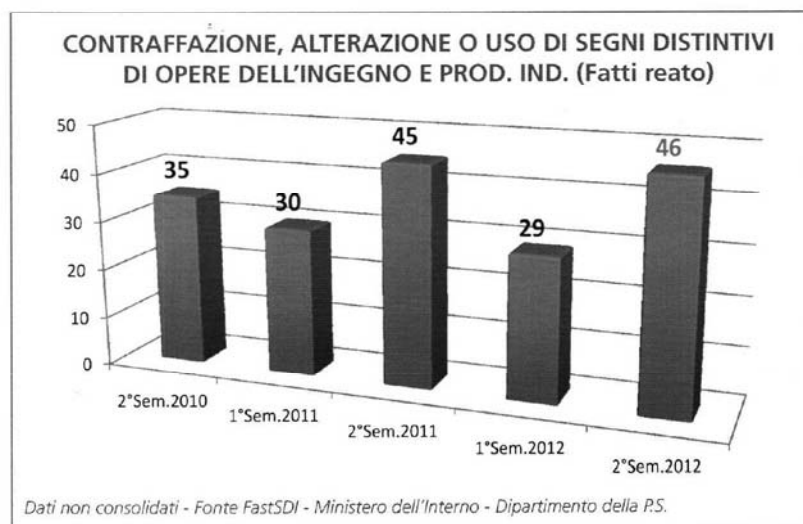
XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Le segnalazioni SDI per riciclaggio ed impiego di denaro, ex artt. 648 bis e ter c.p., hanno sostanzialmente registrato valori analoghi ai periodi precedenti (Tav. 100).

(Tav. 100)

Infine, le segnalazioni SDI inerenti alla contraffazione sono state interessate da un netto incremento (+17) che ha riportato tale fattispecie ai livelli del corrispondente semestre del 2011 (Tav. 101).



(Tav. 101)

PROVINCIA DI BARI

La città di Bari è interessata da dinamiche di scontro che premono sugli attuali equilibri interclanici.

In particolare, nel quartiere San Paolo, personaggi emergenti del gruppo TELEGRAFO, grazie all'alleanza con elementi del clan STRISCIUGLIO, mirerebbero a sostituirsi ai gruppi storici esistenti quali i MERCANTE-DIOMEDE, attualmente in declino.

Nell'ambito di tale contrapposizione va collocato il ferimento, avvenuto il **22 agosto 2012**, di un elemento di vertice del clan MERCANTE, che, tornato in libertà da pochi mesi, avrebbe potuto ostacolare i progetti dei giovani emergenti appartenenti al clan TELEGRAFO, peraltro considerati responsabili dell'omicidio di un suo congiunto.

L'episodio sarebbe all'origine di una successiva sequela di reciproche ritorsioni tra i clan avversi⁴⁰², al momento rallentata dagli arresti, che hanno avuto luogo il **13 ed il 23 ottobre 2012**, di appartenenti al clan TELEGRAFO, trovati in possesso di armi e giubbotti antiproiettile.

Nel quartiere San Girolamo, il gruppo CAMPANALE, legato agli STRISCIUGLIO, starebbe sostituendo, sul territorio e nelle attività illecite, gli ultimi elementi del gruppo LORUSSO, già alleati con i CAPRIATI (nemici storici degli STRISCIUGLIO). Anche tale ultima trasformazione non è stata immune da episodi violenti⁴⁰³.

Anche i quartieri di Carrassi, San Pasquale, Poggiofranco e Madonnella, sarebbero interessati da contrasti tra nuovi gruppi criminali, quali i FIORE ed i DI COSIMO da una parte, e le famiglie dei DIOMEDE, MERCANTE ed ANEMOLO dall'altra.

Per completare lo scenario della città di Bari si aggiunge che, il **20 dicembre 2012**, un elemento di vertice del clan PARISI - radicato nel quartiere Japigia - è stato sottoposto ad una ordinanza di custodia cautelare⁴⁰⁴ perché ritenuto responsabile di estorsione aggravata dal metodo mafioso. In merito va evidenziato che il predetto era stato scarcerato solo il **17 dicembre 2012**, per decorrenza dei termini di una precedente custodia cautelare.

La diffusa disponibilità di armi nel contesto barese favorisce il facile ricorso alla violenza, anche per risolvere semplici contrasti personali, che sfociano spesso in epi-

Lo scenario della città di Bari:
le dinamiche conflittuali

sodi cruenti⁴⁰⁵. I numerosi sequestri di armi e munizioni denotano la capacità militare della locale criminalità.

Le principali attività illecite dei gruppi criminali baresi nel capoluogo ed in provincia: il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti e le estorsioni

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti rappresentano una delle principali fonti di liquidità della criminalità locale. Le risultanze investigative evidenziano il coinvolgimento nella rete dei pusher di giovani incensurati e disoccupati, tanto reclutati dalla criminalità quanto autonomamente presenti nel settore.

Le evidenze investigative e giudiziarie confermano che la pressione estorsiva esercitata nei confronti di imprenditori e commercianti rappresenta una ulteriore fonte di liquidità per i principali sodalizi⁴⁰⁶.

I gruppi criminali del capoluogo barese *tracimano* verso la **provincia** mediante proprie diramazioni rette da referenti di zona, responsabili delle locali attività criminali, tra le quali prevalgono traffico e spaccio di sostanze stupefacenti nonché le estorsioni.

Sintesi delle principali operazioni di polizia condotte nel semestre in esame nei confronti di clan della provincia di Bari:

Bari, 10 luglio 2012: esecuzione di una ordinanza di custodia (O.C.C.C. n. 16704/11-21 DDA e 18797/11 RGIP emessa il 9.07.2012 dal GIP presso il Tribunale di Bari) nei confronti di un pregiudicato contiguo al *clan* STRISCIUGLIO, responsabile di aver partecipato ad un agguato, e di una donna, per averne favorito la latitanza.

Bari e provincia, 20 luglio 2012: nell'ambito dell'operazione "*Matrix*", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. n. 8536/2010 RGNR e 8152/2012 RG GIP emessa il 12.07.2012 dal GIP presso il Tribunale di Bari) nei confronti di ventidue presunti appartenenti ad un'associazione per delinquere, finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti smerciate a **Grumo Appula e Binetto**. Le indagini hanno fatto emergere la centralità di un soggetto contiguo al clan DIOMEDE, ritenuto organizzatore del sodalizio, che si riforniva di stupefacenti presso il quartiere **Secondigliano di Napoli**.

Monopoli, 20 luglio 2012: nell'ambito dell'operazione "*Zefiro*", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 1312/2009 RGNR DDA e 4011/2010 RGGIP emessa il 9.07.2012 dal GIP del Tribunale di Bari) nei confronti di ventitré soggetti, accusati di far parte di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. La droga proveniva dalla Spagna grazie alla copertura offerta da commercianti all'ingrosso di frutta, incaricati di trasportare in Spagna il denaro occorrente per le illecite transazioni. L'indagine, che ha interessato il periodo intercorso dal dicembre 2008 al luglio 2009, ha consentito di delineare l'esistenza di una compagine malavitosa dedita al narcotraffico, che da Monopoli si estendeva sull'intero territorio regionale (Bari e hinterland, Mesagne, Taurisano, Cernigliola, Fasano e Martina Franca), oltre che nelle città di Udine e Barcellona. Figura di rilievo dell'organizzazione è risultato uno storico luogotenente del clan PALERMITI, contiguo al clan PARISI.

Bitonto, 24 agosto 2012: nell'ambito dell'operazione "Argo", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr.18971/2010 RGNR DDA e 17148/2011 RGGIP emessa il 20.10.2012 dal GIP del Tribunale Bari) nei confronti di sette indagati, ritenuti appartenenti al gruppo CONTE, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività di spaccio, posta in essere a Bitonto dal settembre 2010, ha visto anche il coinvolgimento di minorenni. Nel corso della medesima attività, si è proceduto al fermo (Nr. 14187/2012 RG DDA emesso il 23.08. 2012 dalla D.D.A. di Bari) di ulteriori quattro indagati accusati di detenzione e porto illegale di armi da sparo. L'attività di indagine ha fatto emergere la fibrillazione esistente tra gruppi criminali contrapposti operanti nella città di Bitonto: MODUGNO-CASSANO-CONTE, da un lato, e CIPRIANO, dall'altro, avvezzi alla soluzione armata per risolvere le conflittualità emergenti. È in tale dinamica di scontro che vanno collocati gli episodi delittuosi avvenuti a **Bitonto il 30 giugno 2012** citati in precedenza.

Modugno, 19 ottobre 2012: nell'ambito dell'operazione "Mirò", è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr.23170/2005 RGNR-DDA e 17961/2011 RGGIP emessa il 16.10.2012 dal GIP del Tribunale di Bari) nei confronti di nove presunti appartenenti ad una associazione mafiosa dedita al traffico di stupefacenti, usura, estorsione, detenzione e porto illegale di armi ed altro. Il gruppo criminale è considerato una locale ramificazione del *clan* barese CAPRIATI. L'indagine ha avuto origine da una serie di episodi cruenti - posti in essere, nel territorio di Modugno, da appartenenti ai *clan* baresi contrapposti CAPRIATI e DIOMEDE nel 2004 - che hanno evidenziato l'interesse comune ai cennati gruppi criminali ad estendere il proprio campo di azione nella provincia barese.

Gravina in Puglia, 31 ottobre 2012: arresto (O.C.C.C. nr. 14601/2012 RGNR e 13591/2012 emessa dal GIP del Tribunale di Bari) di un elemento di spicco della locale criminalità, responsabile di un'estorsione nei confronti di un legale. Il **3 dicembre 2012**, il prevenuto è stato destinatario di un nuovo provvedimento di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 14601/2012 RGNR e 13591/2012 emessa dal GIP del Tribunale di Bari) per aver tentato di estorcere, mediante reiterate minacce di morte, la somma di diecimila euro ad un'imprenditrice di Gravina in Puglia, con la quale aveva intrapreso un rapporto di lavoro.

Corato, 7 novembre 2012: nell'ambito dell'operazione "Family", è stata eseguita una ordinanza di custodia cautelare (O.C.C.C. nr. 6365/2011 RG NR e nr. 1994/2012 RGIP emessa il 30.10.2012 dal GIP del Tribunale di Trani) nei confronti di undici persone, appartenenti a due gruppi autonomi, accusate di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nell'area murgiana assume rilievo la sentenza di condanna⁴⁰⁷, emessa il **28 giugno 2012** dal Tribunale di Bari, nei confronti di tre appartenenti al *clan* LOIUDICE ritenuti corresponsabili dell'omicidio del locale capo *clan* DAMBROSIO Bartolomeo, avvenuto ad Altamura il 6 settembre 2010. La cennata sentenza delinea gli equilibri criminali presenti nel comprensorio di **Altamura**, interessati negli ultimi giorni di **ottobre 2012** dagli arresti⁴⁰⁸ di due elementi di vertice del sodalizio DAMBRO-

SIO, accusati di usura ed estorsione, per aver prestato somme di denaro a due imprenditori in gravi difficoltà economiche, costringendoli, con metodi mafiosi, a corrispondere interessi usurari, nel periodo compreso tra il novembre del 2007 ed il marzo del 2008.

L'allarme sociale
provocato dalle rapine

Nella provincia barese rimane elevato l'allarme sociale determinato dalle rapine a supermercati, tabaccai, farmacie, distributori di carburanti, banche. Si conferma, inoltre, la propensione per le rapine a portavalori⁴⁰⁹ e tir da parte di gruppi di fuoco ben addestrati.

Diverse cittadine dell'hinterland barese sono state interessate da eventi omicidari posti in essere con modalità gangsteristiche, spesso originati da conflitti interclanici.

Bitonto, 30 giugno 2012: un uomo, ritenuto contiguo al locale *clan* CIPRIANO, è stato ferito da diversi colpi d'arma da fuoco. Nello stesso pomeriggio, nel quartiere dove risiedono diversi esponenti dell'avverso *clan* CONTE, ignoti hanno esplosi colpi d'arma da fuoco senza provocare danni a cose e persone.

Giovinazzo, 17 luglio 2012: un pregiudicato barese è stato attinto mortalmente da colpi di pistola esplosi da due individui a bordo di uno scooter. La vittima era considerata il cassiere del *clan* ABBATICCHIO.

Gravina in Puglia, 4 ottobre 2012: un pregiudicato è stato ucciso a colpi di arma da fuoco. La vittima era considerata vicina al sodalizio di tipo mafioso dei fratelli MANGIONE, radicato nel comune di Gravina in Puglia. Il **6 ottobre** seguente, in esecuzione di fermo di indiziato di delitto emesso dalla Procura della Repubblica di Bari, è stato tratto in arresto un pregiudicato, presunto autore dell'omicidio, che sarebbe scaturito da un banale litigio con il figlio della vittima.

Bitonto, 31 ottobre 2012: ignoti hanno esplosi quattro colpi di pistola nei confronti di due pregiudicati, attingendoli agli arti inferiori.

Gravina in Puglia, 12 novembre 2012: è stato ucciso un pregiudicato, attinto da due colpi di arma da fuoco. La vittima risultava aver fatto parte del sodalizio MATERA-LOGLISCI, operante nei territori di Gravina in Puglia.

Palo del Colle, 1° dicembre 2012: un pregiudicato si è presentato presso l'ospedale San Paolo di Bari ferito da un colpo di arma da fuoco, asseritamente esplosi da due individui travisati a bordo di uno scooter.

Rutigliano, 5 dicembre 2012: all'interno di un bar, un pregiudicato è stato attinto mortalmente da colpi d'arma da fuoco esplosi da un sicario, poi fuggito a bordo di una moto. Non è dato escludere che tale evento possa essere collegato alle dinamiche di espansione del *clan* STRISCIUGLIO nel territorio di Rutigliano.

Il semestre in esame non è stato esente da attentati dinamitardi e incendiari posti in essere, prevalentemente, ai danni di esercizi commerciali ed imprese con verosimili finalità estorsive⁴¹⁰.

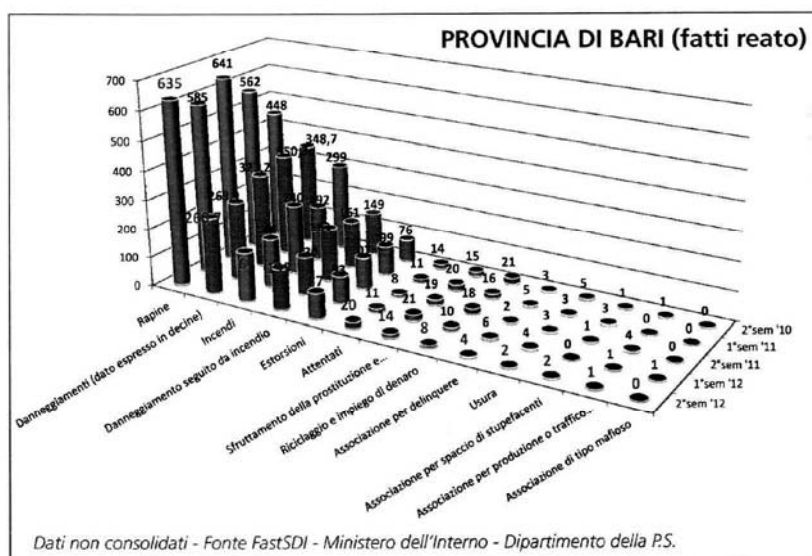
Il **29 ottobre 2012** a **Noci (BA), Putignano (BA), Castellana Grotte (BA) e Agerola (NA)** sono state arrestate⁴¹¹ sette persone accusate di tentata estorsione, illecita concorrenza ed incendio aggravato, allo scopo di imporre ad aziende commerciali pugliesi l'acquisto di prodotti caseari da una ditta del napoletano.

Il **30 novembre 2012**, a **Modugno**, in seguito a un'indagine relativa al rilascio di concessioni edilizie da parte del Comune di Modugno, è stato eseguito un provvedimento custodiale⁴¹² nei confronti di dodici persone, accusate di associazione per delinquere, peculato, concussione, corruzione, falsità ideologica e materiale, estorsione, truffa e riciclaggio. Tra i destinatari del provvedimento risultano diversi amministratori e funzionari comunali nonché amministratori di impresa. Ulteriori informazioni di garanzia sono state notificate a quindici persone, tra pubblici dipendenti ed imprenditori. Nei confronti degli indagati è stato disposto un provvedimento di sequestro di immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie per un ammontare complessivo di oltre **un milione e centomila euro**, valore equivalente alle somme da questi indebitamente percepite.

Le indagini hanno documentato un ampio sistema corruttivo posto in essere da amministratori e dipendenti pubblici che richiedevano prestazioni in denaro ed altre utilità in cambio del rilascio delle licenze edilizie.

La cittadina di Bitonto è stata infine interessata dalle ricerche del pregiudicato RIZZI Francesco⁴¹³, evaso la notte del **10 novembre 2012** dal reparto chirurgia dell'ospedale di Foggia - nonostante fosse piantonato - in quanto detenuto, con scadenza fissata al 23 maggio 2017, per associazione di tipo mafioso presso la locale Casa Circondariale.

L'andamento dei reati spira nella provincia di Bari è sintetizzato nella tavola a margine che pone in evidenza il carattere predatorio della locale criminalità e la criticità che investe il comparto agricolo, con furti di mezzi, concimi e danneggiamenti a colture ed impianti (Tav. 102).



(Tav. 102)

PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Nella "sesta provincia" gli assetti criminali non appaiono interessati da dinamiche di rilievo, ed il contesto resta caratterizzato dal traffico e spaccio di stupefacenti⁴¹⁴ nonché da reati predatori ad opera di bande specializzate⁴¹⁵.

Le attività illecite prevalenti:
traffico e spaccio di stupefacenti
e reati predatori

Sono, infatti, frequenti le rapine ai tir, bloccati da *commando* armati lungo le arterie stradali con veri e propri assalti ai quali segue il sequestro dell'autista⁴¹⁶.

Specie nel comune di Andria è diffuso il fenomeno dei furti di autovetture con la finalità di ricettazione⁴¹⁷.

Tali modalità operative vengono replicate anche in altri territori, con una sorta di trasferimento criminale, a conferma della specializzazione che denota la locale criminalità⁴¹⁸.

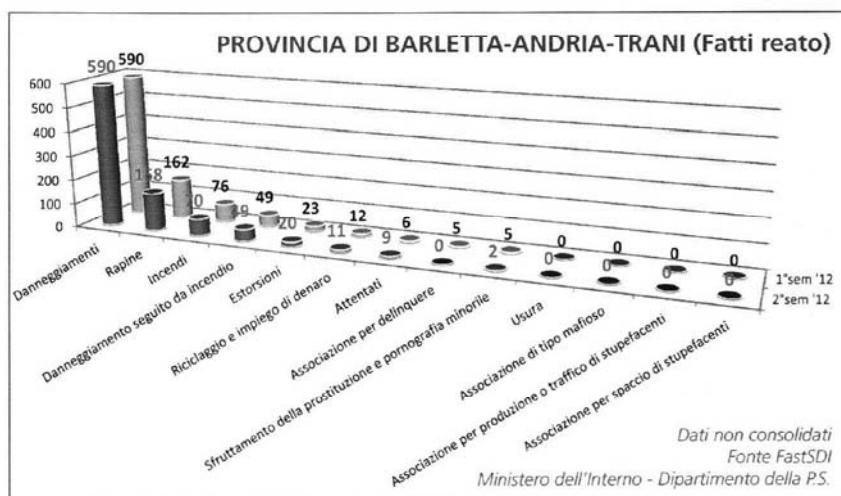
Le armi ed altro materiale occorrente negli assalti armati vengono occultati nelle campagne, come confermano i rinvenimenti effettuati dalle Forze di polizia⁴¹⁹.

L'estesa disponibilità di armi favorisce la perpetrazione di agguati ed imboscate con modalità gangsteristiche, sullo sfondo di verosimili regolamenti di conti tra pregiudicati⁴²⁰.

La pressione esercitata dalla locale criminalità ai fini estorsivi si è manifestata con attentati ai danni di società ed esercizi commerciali⁴²¹.

Di rilievo è l'esecuzione, a **Trani, il 18 dicembre 2012**, di una ordinanza di custodia⁴²² nei confronti di 13 persone accusate di associazione per delinquere, falsità ideologica in atto pubblico, lottizzazione abusiva e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche nel settore delle energie rinnovabili. L'attività investigativa ha evidenziato che tre parchi fotovoltaici, riferibili ad una unica proprietà, erano stati "cartolarmente" frazionati in più impianti di *potenza inferiore e intestati fittiziamente a società diverse*, allo scopo di eludere la procedura del rilascio dell'Autorizzazione Unica Regionale (A.U.R.) obbligatoria per le produzioni fotovoltaiche superiori ad 1 megawatt. Gli incentivi statali erogati alle società citate sono stati quantificati in circa cinque milioni di euro in un anno. È stato disposto il sequestro preventivo di denaro nella disponibilità degli indagati e delle società loro facenti capo fino alla concorrenza di **4.721.360 euro**.

L'andamento dei reati spia nella giovane provincia di Barletta-Andria-Trani è sintetizzato, nei limiti dei dati disponibili, nella tavola a fianco, che pone in evidenza il carattere predatorio e la pressione estorsiva esercitata dalla locale criminalità (Tav. 103).



(Tav. 103)

PROVINCIA DI FOGGIA

Le aggregazioni criminali insistenti nel territorio foggiano - dopo gli omicidi di personaggi apicali della "società foggiana"⁴²³ e la cattura di altri esponenti di vertice - appaiono interessate da una fase di trasformazione, sostanziata nella ricerca di nuovi equilibri, permanendo invariato il quadro dei principali interessi illeciti: narcotraffico, rapine, usura e racket delle estorsioni. Il periodo di stallo apparente è segnato da sequestri di droga ed armi, effettuati anche nei confronti di incensurati appartenenti alla locale rete di fiancheggiatori.

Il livello della pressione estorsiva esercitata sull'intera provincia, ed in particolar modo nel capoluogo, è indicato dai numerosi attentati incendiari e dinamitardi subiti dagli esercizi commerciali ed artigianali. Ad essi vanno aggiunti gli atti intimidatori posti in essere nei confronti di appartenenti alle Forze di polizia e di amministratori locali.

La pressione estorsiva esercitata sulla provincia di Foggia

In tale contesto vanno collocate:

- l'operazione che il **19 luglio 2012** ha portato i Carabinieri di Vieste all'esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 17988/11 RGNR e nr. 9820/12 RGIP, emessa il 16.07.2012 dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti del capo del clan NOTARANGELO e di altri pregiudicati, ritenuti responsabili di estorsione aggravata, in quanto, avvalendosi della forza intimidatrice derivante dal sodalizio di appartenenza, avevano costretto due imprenditori turistici a corrispondere somme di denaro in cambio di servizi di guardiana. Nei riguardi del citato capoclan, inoltre, sono stati eseguiti dei provvedimenti di sequestro preventivo di beni per un valore di **dieci milioni di euro**;
- l'operazione "*Habemus Papam*" (O.C.C.C. nr. 5753/12 RGNR e nr. 99/12 RGIP, O.C.C.C. nr. 5753/12 RGNR e nr. 78/12 RG Mis. Caut. e O.C.C.C. nr. 306/12 RGNR e nr. 7309/12 RGIP, emesse l'8.10.2012 dal GIP del Tribunale di Foggia) eseguita a **Foggia**, il **10 ottobre 2012**, nei confronti di due differenti gruppi dediti alle estorsioni: uno riconducibile al defunto RIZZI Giosuè, l'altro alla figlia del capo del clan TRISCIUOGGIO, anch'essa pregiudicata.

L'interesse della locale criminalità per il settore estorsivo è sottolineato, altresì, dall'atto intimidatorio consumato, il **18 dicembre 2012**, ad opera di ignoti che hanno esploso colpi d'arma da fuoco contro l'autovettura di una imprenditrice turistica, appartenente al direttivo della locale associazione antiracket.

Di rilievo è altresì la sentenza⁴²⁴, emessa dalla Corte di Cassazione nell'ambito del processo "*Cronos*"⁴²⁵, sulla cui base il Comando Provinciale CC, il **29 ottobre 2012**, a **Foggia**, ha eseguito un ordine di carcerazione⁴²⁶ nei confronti di un noto pregiudicato appartenente al clan MORETTI-PELLEGRINO, ritenuto tra i responsabili del tentativo di omicidio di un esponente di spicco del *clan* SINESI-FRANCAVILLA.

Nell'area garganica, le dinamiche di scontro in essere tra i gruppi ROMITO e LI BERGOLIS - in atavica contrapposizione tra loro - si sono affievolite anche grazie ad una incisiva disarticolazione giudiziaria, conclusasi con l'irrogazione di lunghe pene detentive nei confronti dei vertici dei LI BERGOLIS.

Il **20 dicembre 2012**, il Tribunale di Foggia ha condannato sette persone, appartenenti ai *clan* LI BERGOLIS e FRANCAVILLA, tra i quali figurano elementi di spicco della *criminalità organizzata foggiana* e dei *montanari*, responsabili di aver supportato la latitanza del capo del *clan* LI BERGOLIS⁴²⁷.

In tale quadro non è da escludere che gruppi *gregari* possano approfittare del vuoto creatosi in quell'ambito criminale per modificarne gli assetti e le aree di influenza. La città di **San Severo** è vessata dalle numerose rapine consumate ai danni di esercizi commerciali, farmacie, banche nonché dai furti di autovetture e mezzi agricoli, a scopo di estorsione.

A questi fenomeni si aggiunge lo spaccio di sostanze stupefacenti, nel cui contesto la cittadina ha assunto un ruolo nodale, così come emerso, il **19 luglio 2012**, nel